



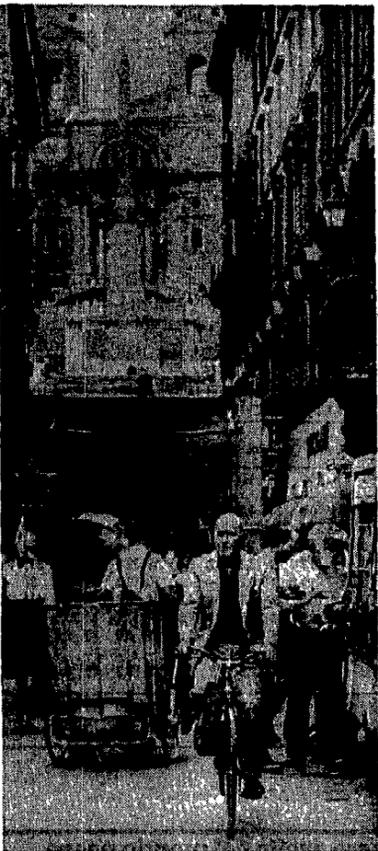
eri ● minima 15°  
● massima 31°  
Oggi il sole sorge alle 6,57  
e tramonta alle 19,07

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**rosati LANCIA**  
viale Mazzini 5 - 38481  
via Ortonole 7996 - 3170042  
via XXV aprile 19 - 6327113  
via Auscolana 160 - 7816251  
cur - piazza caduti della  
montagnola 30 - 5404341



**«Ma che ci stai a fare in campagna? Vieni in città»**

Cassonetti straripanti, camion della nettezza urbana a lavoro nelle ore di punta della città, buchette, buche, voragini dei mille cantieri che attraversano centro e periferia, per riparare tubi, condotte, cavi marcati o fuori uso. Non c'è tranquillità nemmeno sotto la scalinata di Trinità dei Monti. Meglio, molto meglio, prendere il largo viaggiando su due ruote, scivolando tra i mille ingorghi quotidiani. In fondo, basta solo stare attenti a non cadere in una buca.

**Usl Rm8  
Dopo i topi consultorio «controllato»**

Con un fonogramma spedito appena da 48 ore, l'assessorato agli enti locali della Regione ha chiesto un immediato intervento di recupero del consultorio di Acilia. Nel fonogramma, indirizzato al responsabile del servizio materno infantile Rm8, è sollecitato un intervento rapido di risanamento dei locali del consultorio e l'aggiornamento sullo stato dei lavori. Il comunicato è partito dopo la denuncia del sindacato avviata in seguito ad una segnalazione per la presenza di topi nella sala d'attesa del consultorio.

**Regione  
Nuova legge di vigilanza urbana**

Approvata dalla Regione la nuova legge sulla vigilanza urbana. Il provvedimento, presentato nel 1986 dal gruppo comunista, contiene importanti norme sulla formazione degli organi, sulla qualificazione professionale, l'aggiornamento e l'armamento. «Alle Province», dicono i consiglieri regionali comunisti Angiolo Martoni e Andrea Ferroni, promotori della legge - viene delegata l'istituzione dei corsi, mediante apposite scuole e utilizzando le sedi dei centri regionali per la formazione. Si tratta in questo caso dell'istruzione di base e dell'aggiornamento degli operatori e dei coordinatori.

**Diffida degli ispettori Usl  
«La situazione nei cantieri è antiggiuridica»  
Ora il magistrato indaga**

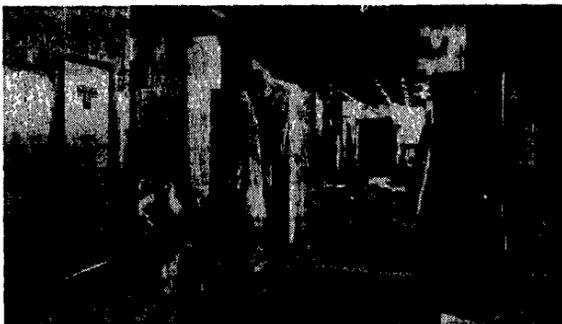
## Tribunale in... pretura I lavori sono fuorilegge

A finire sotto inchiesta, stavolta, è stato il tribunale. Il pretore Lombardi ha avviato un'indagine sui lavori di ristrutturazione in vista dell'entrata in vigore del nuovo processo. E gli ispettori della Usl, dopo aver visitato i cantieri su ordine del pretore, hanno definito la situazione del quinto e sesto piano dell'ufficio istruzione «antigiuridica». Sempre ieri udienze bloccate per lo sciopero degli avvocati.

ANTONIO CIPRIANI

La pretura mette sotto inchiesta il tribunale. Ad essere illegale è il polverone che si sta alzando in vista dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Non quello metalorico della discussione sull'applicabilità o meno del nuovo rito processuale alla data del 25 ottobre. L'inchiesta è su quello vero, provocato dal cemento e dalla demolizione di tramezzi, che avvolge in una nebbia di calcinacci il quinto e sesto piano dell'ufficio istruzione del tribunale.

Ieri mattina sul tavolo del pretore della quarta sezione penale Vittorio Lombardi è arrivato l'atto di diffida firmato dall'ingegnere Achille Cruciani, dal geometra Luigi Falsini e dal dottor Carlo Scaroni: gli ispettori della Usl che hanno fatto un sopralluogo nei cantieri aperti nel palazzo del tribunale. La diffida è stata indirizzata ai dirigenti dell'Ufficio



I corridoi-cantieri di palazzo di Giustizia

Una situazione caotica; definita dagli ispettori della Usl «antigiuridica». Infatti durante la visita nei cantieri per il «nuovo codice», i tecnici inviati dal pretore Lombardi hanno accertato che i lavori procedono durante il normale servizio mattutino nell'ufficio istruzione senza nessun tipo di protezione in difesa dei dipendenti del ministero di Grazia e giustizia. Le leggi vanno rispettate, hanno sottolineato gli ispettori della Usl, soprattutto in un tribunale che dovrebbe rappresentare la culla del diritto.

I cantieri dovranno essere immediatamente messi in regola così come vogliono le leggi sull'igiene e sulla sicurezza sul lavoro. Altrimenti alla diffida seguiranno provvedimenti di carattere penale. Mentre al quinto e sesto piano proseguiva, tra la polvere, il sopralluogo degli ispettori, al pianterreno gli avvocati si sono riuniti in assemblea, bloccando tutte le udienze della mattinata. I legali protestano per l'entrata in vigore del decreto che prolunga i termini di carcerazione preventiva.

Alla fine dell'assemblea è stato diffuso un comunicato con il quale gli avvocati chiedono al ministro guardasigilli ed alle commissioni Giustizia della Camera e del Senato di ricevere il direttore della Camera penale. I legali romani vogliono infatti «richiamare l'attenzione del Parlamento sulla gravità delle norme contenute nel decreto che allunga i termini di carcerazione preventiva, considerato come il sintomo di una continuazione della legislazione dell'emergenza».

**I «doc» accusano gli Arcobaleno di «subaltermità» nei confronti del Pci  
«Listone» sepolto dagli insulti  
Verdi in ordine sparso alle elezioni**

PIETRO STRANBA-BADIALE

Di ridente è rimasto solo il sole: il «popolo verde» ha ben pochi motivi d'allegria. Alle elezioni del 29 ottobre, ormai è praticamente certo, gli ambientalisti si presenteranno in ordine sparso, tra scambi d'accuse e polemiche feroci. Non solo divisi - come alle Europee del 18 giugno - tra «Sole che ride» e «Arcobaleno», ma spaccati anche all'interno della formazione «doc». Sotto accusa da parte della Lista verde romana sono il «tradimento» del capogruppo verde alla Camera, Gianni Mattioli, il «protagonismo» dell'europarlamentare Gianfran-

co Amendola e le «pretese egemoniche» della Lega ambiente. Tutti accomunati, insieme agli Arcobaleno, nell'accusa - ripetuta ieri nel corso di una conferenza stampa dai rappresentanti della Lista verde romana - di voler dar vita a un parlino subalterno al Pci per «ottenere la poltrona di sindaco per Amendola».

Una scelta, dicono i verdi «doc», suicida, che toglierebbe al movimento ambientalista la sua caratteristica di «avversaria», di critica di tutti i partiti. Anche se, su questo punto, all'interno della Lista verde romana si possono cogliere posizioni abbastanza diverse. E così, se per il presidente degli «Amici della terra», Mario Signorino, «la giunta guidata dal Pci è stata bocciata dagli elettori» e «si parla ancora dei guasti che ha prodotto», per il vicepresidente di «Italia nostra», Oreste Rutigliano, «un accordo prelettorale è una follia, ma è chiaro che, se al governo della città si deve andare, è più probabile che sia con una forza di sinistra come il Pci».

Durissima la reazione degli Arcobaleno. «Non solo è scorretto, ma è ridicolo» - affermano in un comunicato - accusarci di essere una specie di quinta colonna del Pci, come affermano alcuni esponenti della Lista verde di Roma con l'evidente intento di crearsi uno spazio politico in vista delle elezioni. Non ci presterebbero a un gioco di polemiche fasulle, strumentali e controproducenti: siamo impegnati per una grande lista verde a Roma, e saranno gli elettori a pronunciarsi. I giochi di piccoli gruppi e di esasperanti personalismi non ci interessano.

A parole, la frattura può ancora essere, «malgrado tutto», ricomposta. Come? Basta che gli Arcobaleno, Mattioli e i suoi amici «tronchino l'iniziativa scissionista - elenca Signorino - rinunciando a veti e pregiudiziali sulle candidature, riconoscano la Lista verde romana come unico soggetto legale e politicamente abilitato. L'argomento sarà discusso sabato e domenica a Rimini dall'assemblea nazionale delle Liste verdi. Ma lì - avvertono i verdi romani - si potrà decidere solo chi ha diritto di utilizzare il simbolo del «Sole che ride». E se l'assemblea desse torto ai verdi «doc» romanizzati «significherebbe - dice la parlamentare Anna Maria Procacci - l'autofondamento dell'intero movimento verde».

FABIO LUPPINO



**Nero e non solo  
Tutte le cifre degli stranieri**

A PAGINA 22

## Il topo di biblioteca? È donna

I romani amano leggere? Forse. Comunque, amano prendere i libri in prestito. Lo scorso anno 113.765 lettori hanno usufruito del servizio prestito nelle 30 biblioteche comunali della circoscrizione, portando a casa, e restituendo puntualmente, 169.295 volumi. E non è poco, considerando che la media del patrimonio librario si trova al di sotto dei 10.000 volumi, esclusi i picchi della biblioteca Rispoli e dell'Orologio, che superano i 40.000.

L'incremento rispetto all'anno precedente non è alto: l'1,39, ma soltanto perché la Biblioteca Centrale dell'Orologio (la più frequentata nell'87) ha chiuso i battenti del prestito a marzo dell'88. E infatti in fase di ristrutturazione, e non saprà, con rammarico di molti, prima della fine del '90. Però, mentre paurosi desolati utenti dell'Orologio possono consolarsi alla biblioteca Rispoli, anch'essa in I circoscrizione, che dai primi di settembre ha riaperto il servizio prestiti. Per i più

Le donne leggono più degli uomini, i libri religiosi vengono presi in prestito pochissimo e solo dai pensionati, i più accaniti frequentatori delle biblioteche hanno tra i sedici e i venticinque anni. È quanto emerge da un dettagliato studio sull'utenza condotto dalla biblioteca dell'Orologio, la più frequentata in assoluto. Romanzi, poesie, critica: oltre la metà dei libri richiesti è di genere letterario. Seguono le arti, filosofia, psicologia, storia e geografia. La letteratura detiene il primato assoluto. Questi libri vengono letteralmente divorati dalle casalinghe che li preferiscono nell'81,2 per cento dei casi.

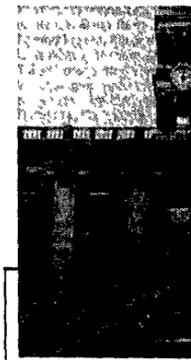
DELIA VACCARELLO

14.000 volumi ne ha dati in prestito 9.496 e alla Pietrapietra (XV circoscrizione), con 13.000 opere di cui 9.496 prestate. Tra le meno amate è invece la biblioteca Galline Bianche, che ha dato in prestito soltanto 1.574 dei suoi 9.000 volumi.

E chi sono, invece, i frequentatori? Studenti, impiegati, pensionati e casalinghe, tutti appassionati di letteratura. È quanto risulta da un dettagliato studio sull'utenza della biblioteca dell'Orologio durante l'87, condotto da Gianni Michienzi, responsabile del settore documentazione. I più affezionati hanno tra i 16 e i 25 anni (61,9%), seguiti dalla fascia tra i 26 e i 40 che copre il 20% del totale. Gli ultrasessantenni (6,4%) sono in percentuale più degli adolescenti (3,9%), anche perché la biblioteca non dispone di una sezione per ragazzi. A portare i libri a casa sono dunque in maggior parte studenti (65,5), seguiti da impiegati (14,7%), pensionati (5,8%) e casalinghe (4,4%). E, tra loro, sono più le femmine (53,31%) che i maschi (46,9%).

Tra le opere più ambite: romanzi, poesie, critica. Quasi il 56% dei libri richiesti è di genere letterario, di cui ancora una volta fanno più incetta le donne che gli uomini: il 34,4% delle lettrici sceglie opere di narrativa italiana e di letteratura contro il 21% dei lettori. Tra le preferenze seguono nell'ordine le arti (10%), filosofia e psicologia, storia e geografia, le scienze pure, questa volta richieste più dai lettori (3,1%) che dalle lettrici (2,3), le scienze sociali, le scienze applicate e la sezione dei libri su Roma (2,5). Fanalino di coda delle opere scelte è invece la religione, che soltanto tra i pensionati raggiunge l'1,1% delle preferenze.

Ma non è tutto: la letteratura ha il primato sulle preferenze di ogni categoria di utenti. Ne sono appassionati il 51,7% degli studenti, il 53,1% dei pensionati, che dopo i libri di letteratura preferiscono quelli di storia (9%), il 62% degli impiegati, e, dulcis in fundo, l'81,2% delle casalinghe. Come a dire che in ognuna di loro batte un cuore di scrittrice.



**Look, spot, costi  
I candidati  
verso le elezioni**

A PAGINA 23